

Doppi incarichi: all'Aquila nel mirino quindici docenti

L'INDAGINE

L'AQUILA L'Università dell'Aquila ha ricevuto dalla Guardia di Finanza richiesta di informazioni per quindici docenti. E' quanto ha riferito al Tgr Abruzzo Pietro Di Benedetto, direttore generale dell'Ateneo, in merito all'inchiesta delle Fiamme Gialle che va avanti ormai da mesi ma che è tornata di attualità in questi giorni.

L'inchiesta portata avanti si riferisce ai doppi incarichi di docenti universitari ed ha toccato tutta la penisola. Di Benedetto al tg regionale ha anche affermato che, ad oggi, l'Ateneo aquilano non è in grado di dire se ci sono docenti che fanno parte realmente di questa inchiesta. Anche la rettrice Paola Inverardi ha riferito che al momento non si ha notizia di avvisi di garanzia o convocazioni da parte della Corte dei Conti. Comunque, secondo quanto si apprende, i docenti dell'Ateneo aquilano per i quali sono state richieste informa-

**LA GUARDIA
DI FINANZA
STA
VAGLIANDO
IL FENOMENO
IN TUTTA
LA PENISOLA**



zioni dalla Guardia di Finanza avrebbero contratti part-time e dunque non rientrerebbero nella violazione delle norme. Intanto il movimento cinque stelle, che non fa riferimento però all'Ateneo aquilano nella nota diffusa, presenterà un'interrogazione parlamentare per far piena luce sui casi abruzzesi indagati dalla Finanza. Sarebbero 21 i casi in Abruzzo che hanno interessato i militari sulla questione di incompatibilità tra attività privata e insegnamento di ruolo come docenti universitari.

Il filone abruzzese fa parte di un'inchiesta ben più ampia che in tutta la penisola ha coinvolto ben 411 docenti per ora. I pentastellati, già nella scorsa legislatura, avevano presentato diversi atti formali a firma del deputato della commissione cultura ed istruzione Gianluca Vacca in cui si evidenziavano delle violazioni. «In Abruzzo ha ricordato Vacca presentammo interrogazioni per il caso del professor Mattochio, per il rettore D'Amico e per il professor Civitarese». Per Vacca, ad ogni modo, le leggi attuali non sono efficaci come dimostrano i recenti accertamenti della Finanza e della Corte dei Conti.

Daniela Rosone